

***Valutazione Ambientale
del Piano di Sviluppo 2010***

**RAPPORTO AMBIENTALE
VOLUME REGIONALE
CAMPANIA**

INDICE

<u>1</u>	<u>INTRODUZIONE</u>	<u>3</u>
1.1	STRUTTURA DEL RAPPORTO REGIONALE	3
1.2	MODALITÀ DI COLLABORAZIONE ATTIVATE PER LA VAS	3
1.3	FONTI DATI DISPONIBILI	3
1.4	CRITERI ERA/ERPA	4
<u>2</u>	<u>CONTESTO AMBIENTALE</u>	<u>5</u>
2.1	CARATTERIZZAZIONE GEOGRAFICA	5
2.2	BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE	7
2.2.1	PARCHI	7
2.2.2	AREE RAMSAR	9
2.2.3	RETE NATURA 2000	10
2.3	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	14
<u>3</u>	<u>CONTESTO SOCIALE</u>	<u>16</u>
3.1	DEMOGRAFIA	16
3.2	USO DEL SUOLO	17
3.3	PAESAGGIO E BENI CULTURALI, ARCHITETTONICI, MONUMENTALI E ARCHEOLOGICI	19
3.3.1	SITI UNESCO	19
<u>4</u>	<u>CONTESTO ECONOMICO</u>	<u>20</u>
<u>5</u>	<u>CONTESTO TECNICO</u>	<u>21</u>
5.1	PIANIFICAZIONE ENERGETICA REGIONALE E COLLABORAZIONE CON TERNA	21
5.2	STATO DELLA RETE DI TRASMISSIONE NAZIONALE	21
5.2.1	CRITICITÀ	22
<u>6</u>	<u>INTERVENTI</u>	<u>25</u>
6.1	INTERVENTI PRIVI DI POTENZIALI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE	25
6.2	INTERVENTI DA AVVIARE A CONCERTAZIONE	26
6.3	INTERVENTI IN CONCERTAZIONE	26
6.4	INTERVENTI AL DI FUORI DELL'AMBITO VAS	27

1 INTRODUZIONE

1.1 Struttura del rapporto regionale

Il Rapporto Regionale relativo al Piano di Sviluppo (PdS) 2010 presenta delle novità rispetto al Rapporto del 2009, in particolare, nella sua struttura.

Le informazioni relative all'ambito regionale esaminato sono infatti state riorganizzate in quattro contesti, due dei quali propri dell'analisi per la valutazione della sostenibilità del processo di pianificazione, e due di nuova introduzione:

- contesto ambientale (costituito dall'accorpamento degli ambiti ambientale e territoriale),
- contesto sociale,
- contesto economico,
- contesto tecnico.

Il Rapporto Ambientale Regionale, sarà pertanto riorganizzato come segue:

- Introduzione: che descrive le modalità di collaborazione regionale attivate per il processo di VAS a livello regionale nonché le fonti dei dati utilizzati per gli inquadramenti di cui ai capitoli successivi;
- Contesto Ambientale, che fornisce un sintetico inquadramento ambientale della regione oggetto dell'analisi, di cui sottolinea le peculiarità in particolare per le componenti interessate dalla realizzazione del PdS;
- Contesto Sociale, che fornisce un sintetico inquadramento sociale della regione oggetto dell'analisi, sottolineandone gli aspetti legati alla domanda di energia elettrica;
- Contesto Economico che fornisce un quadro sintetico sulle caratteristiche principali dell'economia regionale, anche in relazione a dati nazionali;
- Contesto Tecnico, che descrive lo stato della rete a livello regionale e gli interventi proposti sul territorio regionale, oggetto della VAS.

1.2 Modalità di collaborazione attivate per la VAS

Nel corso del 2008 e del 2009 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 1 del Volume Regione Campania del Rapporto Ambientale 2008.

1.3 Fonti dati disponibili

Tabella 1.1 Fonti di dati georiferiti disponibili a livello regionale

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/ risoluzione	Formato	Aggiornamento
Cartografia di Base	Limiti amministrativi (regionale, provinciali, comunali)	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
	Carta Tecnica Regionale (CTR)	Territorio regionale	1: 5.000	Vettoriale	

Nome	Descrizione	Copertura	Scala/ risoluzione	Formato	Aggiornamento
Vincoli	Aree protette: parchi nazionali e regionali, riserve naturali statali e regionali, aree naturali marine protette, zone umide Ramsar, altre aree protette – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Aree vincolate ex Legge 1497/39 (art. 136 D.Lgs. 42/2004) – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Siti archeologici – ex Legge 1089/39 (art.10 D.Lgs. 42/2004) – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Beni paesaggistici ex. Legge Galasso, (art. 142 D.Lgs. 42/2004) – da PTR	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
Strumenti di Pianificazione	Piano Territoriale Regionale	Territorio regionale	1:50.000	Vettoriale	
	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Benevento	Territorio della Provincia di Benevento	1:50.000	Vettoriale	
	Piani Regolatori Generali Comunali (PRGC)	Mosaicatura di alcune aree della Regione	1: 10.000	Vettoriale	
Uso del Suolo	Corine Land Cover 2000	Territorio regionale	1 : 100.000	Vettoriale	
	Carta dell'Uso agricolo del Suolo (CUAS)	Territorio regionale	1 : 50.000	Vettoriale	
Geologia	Aree inondabili PAI delle AdB Fiume Sele, Fiume Sarno, Liri-Garigliano–Volturno, Nord-Occidentale	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
	Frane attive PAI delle AdB Fiume Sele, Fiume Sarno, Liri-Garigliano–Volturno, Nord-Occidentale	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
	Frane quiescenti PAI delle AdB Fiume Sele, Fiume Sarno, Liri-Garigliano–Volturno, Nord-Occidentale	Territorio regionale	1:25.000	Vettoriale	
Autostrade	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
Strade statali	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
Strade provinciali	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	
Ferrovie	Banca dati del Centro Cartografico regionale	Territorio regionale	1:10.000	Vettoriale	

1.4 Criteri ERA/ERPA

Nel corso del 2008 non sono intervenute variazioni inerenti ai contenuti di questo capitolo: si rimanda pertanto al capitolo 3.1.3 del Volume Regione Campania del Rapporto Ambientale 2008.

2 CONTESTO AMBIENTALE

Il presente capitolo è volto ad analizzare, per la Regione Campania, il contesto ambientale in cui si inseriscono gli interventi del PdS della Rete di Trasmissione Elettrica per l'anno 2010. In particolare viene fornito un breve inquadramento territoriale della regione, riportando in forma tabellare le caratteristiche principali del territorio dal punto di vista geografico e delle aree protette (paragrafi 2.1 e 2.2) e si descrivono gli strumenti e le linee della pianificazione territoriale (paragrafo 2.3).

Gli aspetti analizzati nei seguenti paragrafi sono quelli giudicati significativi, per quanto riguarda la pianificazione della rete elettrica, mentre vengono tralasciati altri aspetti che, seppur interessanti, non hanno relazioni rilevanti con il processo in esame.

2.1 Caratterizzazione geografica

La Campania è bagnata ad ovest dal Mar Tirreno ed è in prevalenza collinare (51%). La restante parte del territorio è montuosa al 34% e pianeggiante al 15%.



Figura 2.1 – Regione Campania

Nella seguente Tabella 2-1 sono riportati in modo schematico i parametri geografici relativi alla regione Campania.

Tabella 2-1 - Parametri geografici per la regione Campania

	Campania
Superficie (Km ²)	13.595
Superficie rispetto all'Italia (%)	4,5
Pianura (%)	15
Collina (%)	51
Montagna (%)	34

Nella seguente Tabella 2-2 si elencano i principali elementi geografici che caratterizzano il territorio regionale.

Tabella 2-2 – Principali caratteristiche geografiche del territorio regionale

	Campania
Confini	Lazio, Molise, Puglia, basilicata, Mar Tirreno
Rilievi montuosi	Appennino Campano, Appennino Lucano, Monti del Matese, Monti del Sanni, Monti dell'Irpinia, Monti Picentini, Monti Lattari, Vesuvio
Laghi	Lago d'Averno, lago Fusaro, Lago di Matese
Fiumi principali	Volturno, Garigliano, Calore, Sele, Ofanto
Mari	Mar Tirreno
Isole	Isole Partenopee, Capri, Ischia, Procida

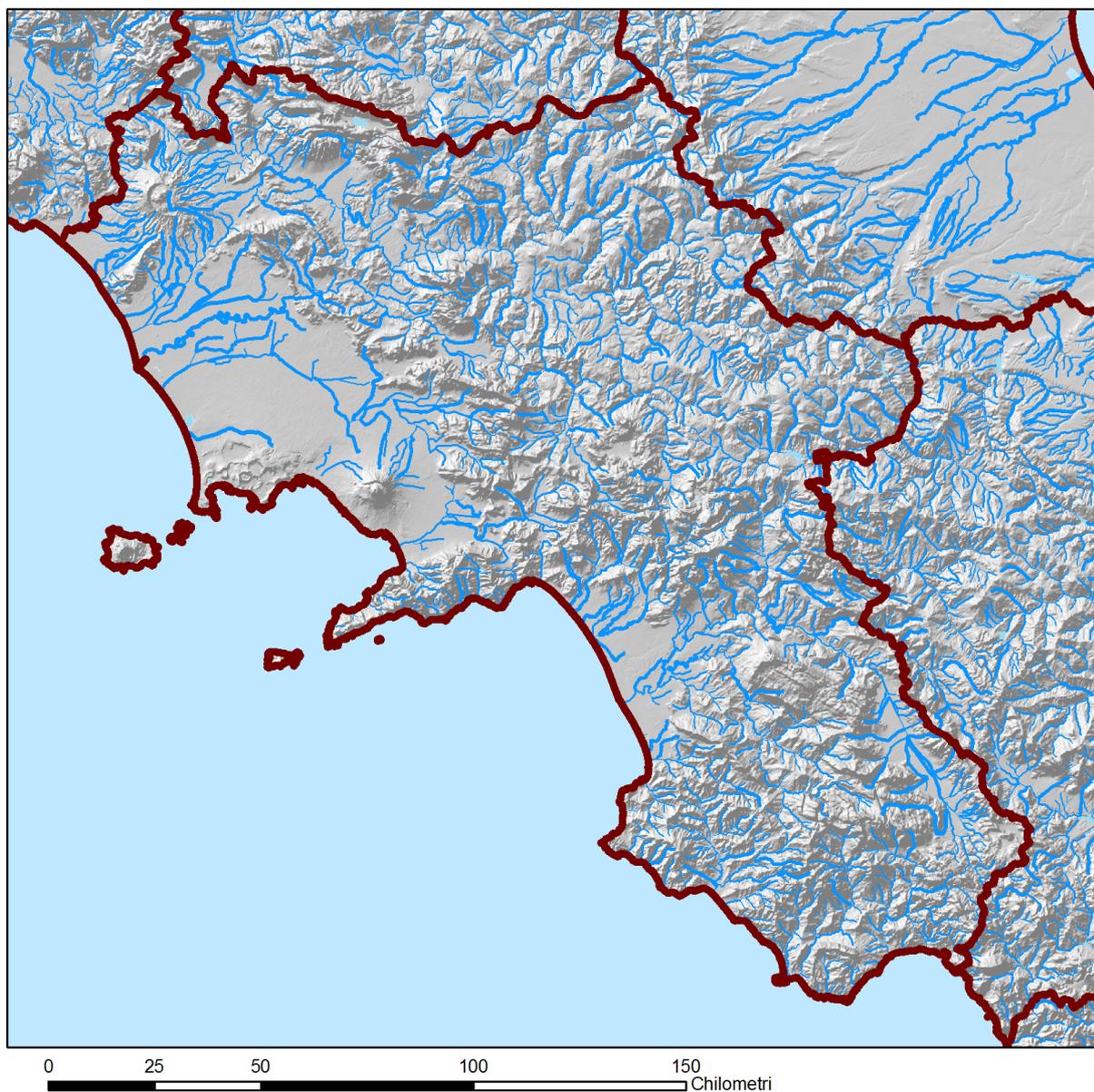


Figura 2-2 – DTM e rete idrografica superficiale della Campania

2.2 Biodiversità e aree protette

2.2.1 Parchi

In Campania sono presenti diverse tipologie di aree naturali protette, istituite per garantire il ripristino di habitat e la salvaguardia di specie a rischio di estinzione.

Tabella 2-3 – Parchi e aree naturali protette nella regione Campania

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
Parchi Nazionali	EUAP0003	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	178.172
	EUAP0009	Parco Nazionale del Vesuvio	7.259
Aree Naturali Marine Protette e Riserve	EUAP0946	Area Naturale Marina protetta Punta	1.539

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
Naturali Marine		Campanella	
Riserve Naturali Statali	EUAP0056	Riserva Naturale castelvoturno	268,14
	EUAP0551	Riserva Naturale statale Isola di Vivara	35,63
	EUAP0058	Riserva Naturale Tirone Alto Vesuvio	1.005
	EUAP0057	Riserva Naturale Cratere degli Astroni	250
	EUAP0059	Riserva Naturale Valle delle Ferriere	455
Altre Aree Naturali Protette Nazionali	EUAP0849	Parco Sommerso di Baia	177
	EUAP0850	Parco Sommerso di Gaiola	42
Parchi Naturali Regionali	EUAP0662	Parco naturale Diecimare	220
	EUAP0174	Parco regionale Monti Picentini	62.200
	EUAP0954	Parco regionale del Partenio	16.650
	EUAP0955	Parco Regionale del Matese	25.000
	EUAP0956	Parco Regionale di Roccamonfina – Foce Garigliano	11.000
	EUAP0957	Parco Regionale del Taburno - Camposauro	12.370
Riserve Naturali Regionali	EUAP0971	Riserva Naturale Foce Sele – Tanagro	6.900
	EUAP0972	Riserva Naturale Foce Volturno – Costa di Licola	1.540
	EUAP0973	Riserva Naturale Monti Eremita – Marzano	1.500
	EUAP0974	Riserva Naturale lago Falciano	90
Altre Aree Protette Regionali	EUAP0436	Oasi Bosco di S.Silvestro	76
	EUAP0437	Oasi Naturale del Monte Polveracchio	200
	EUAP00991	Oasi Naturale baia di Ieranto	49,5

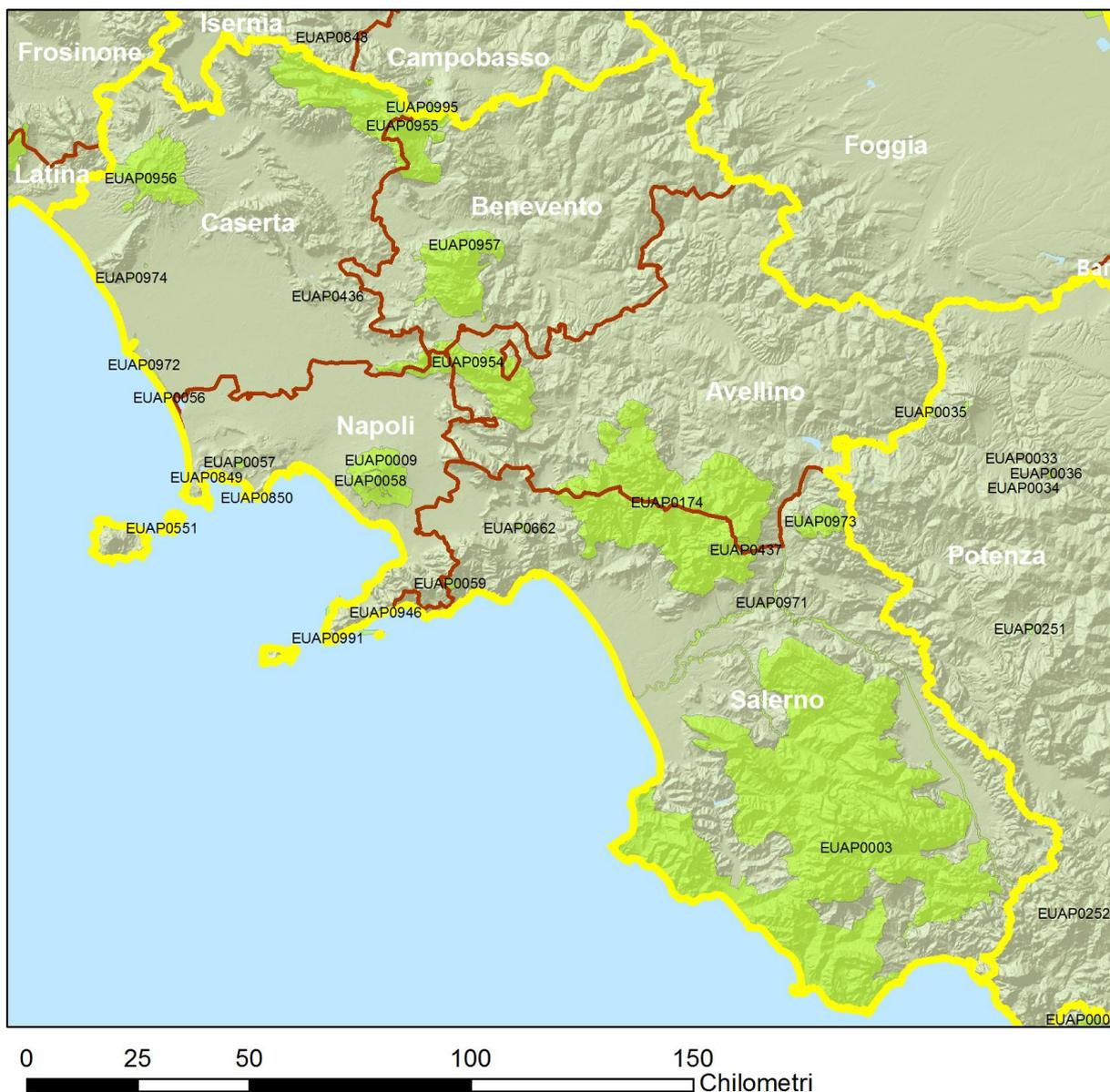


Figura 2-3 - Localizzazione delle principali aree protette in Campania¹

2.2.2 Aree Ramsar

In Campania sono state istituite due aree Ramsar, “Oasi del Sele-Serre Persano” e “Oasi di Castelvolturno o Variconi” che si estendono complessivamente per 369 ha.

Tabella 2-4 – Aree Ramsar in Campania²

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
Aree Ramsar	3IT049	Oasi del Sele-Serre Persano	174
	3IT050	Oasi di Castelvolturno o Variconi	195

¹ Fonte: www.parks.it

² Fonte: <http://ramsar.wetlands.org>

2.2.3 Rete Natura 2000

In Campania attualmente sono stati designati 29 ZPS e 108 SIC, elencati in Tabella 2-5, che appartengono alla lista di aree naturali protette della rete Natura 2000.

Tabella 2-5 –Aree appartenenti alla rete Natura 2000 in Basilicata³

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
ZPS	IT8010018	Variconi	194
	IT8010026	Matese	25.932
	IT8010030	Le Mortine	275
	IT8020006	Bosco di Castelvetere in Val Fortore	1.468
	IT8020015	Invaso del Fiume Tammaro	2.239
	IT8030007	Cratere di Astroni	253
	IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116
	IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491
	IT8030012	Isola di Vivara	36
	IT8030014	Lago d'Averno	125
	IT8030024	Punta Campanella	390
	IT8030037	Vesuvio e Monte Somma	6.251
	IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388
	IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96
	IT8040007	Lago di Conza della Campania	1.214
	IT8040021	Picentini	63.761
	IT8040022	Boschi e Sorgenti della Baronìa	3.478
	IT8050008	Capo Palinuro	156
	IT8050009	Costiera amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	325
	IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10.570
	IT8050021	Medio corso del Fiume Sele - Persano	1.515
	IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	5.019
	IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	4.914
	IT8050045	Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi	459
	IT8050046	Monte Cervati e dintorni	36.912
	IT8050047	Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino	3.276
	IT8050048	Costa tra Punta Tresino e le Ripe Rosse	2.841
	IT8050053	Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano	5.974
IT8050055	Alburni	25.368	
SIC	IT8010004	Bosco di S. Silvestro	81
	IT8010005	Catena di Monte Cesima	3.427
	IT8010006	Catena di Monte Maggiore	5.184
	IT8010010	Lago di Carinola	20

³ Fonte: www.minambiente.it

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT8010013	Matese Casertano	22.216
	IT8010015	Monte Massico	3.846
	IT8010016	Monte Tifata	1.420
	IT8010017	Monti di Mignano Montelungo	2.487
	IT8010019	Pineta della Foce del Garigliano	185
	IT8010020	Pineta di Castelvolturno	90
	IT8010021	Pineta di Patria	313
	IT8010022	Vulcano di Roccamonfina	3.816
	IT8010027	Fiumi Volturno e Calore Beneventano	4.924
	IT8010028	Foce Volturno - Variconi	303
	IT8010029	Fiume Garigliano	481
	IT8020001	Alta Valle del Fiume Tammaro	360
	IT8020004	Bosco di Castelfranco in Miscano	893
	IT8020006	Bosco di Castelvetere in Val Fortore	1.468
	IT8020007	Camposauro	5.508
	IT8020008	Massiccio del Taburno	5.321
	IT8020009	Pendici meridionali del Monte Mutria	14.597
	IT8020010	Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore	2.423
	IT8020014	Bosco di Castelpagano e Torrente Tammarecchia	3.061
	IT8030001	Aree umide del Cratere di Agnano	44
	IT8030002	Capo Miseno	50
	IT8030003	Collina dei Camaldoli	261
	IT8030005	Corpo centrale dell'Isola di Ischia	1.310
	IT8030006	Costiera amalfitana tra Nerano e Positano	980
	IT8030007	Cratere di Astroni	253
	IT8030008	Dorsale dei Monti Lattari	14.564
	IT8030009	Foce di Licola	147
	IT8030010	Fondali marini di Ischia, Procida e Vivara	6.116
	IT8030011	Fondali marini di Punta Campanella e Capri	8.491
	IT8030012	Isola di Vivara	36
	IT8030013	Isolotto di S. Martino e dintorni	14
	IT8030014	Lago d'Averno	125
	IT8030015	Lago del Fusaro	192
	IT8030016	Lago di Lucrino	10
	IT8030017	Lago di Miseno	79
	IT8030018	Lago di Patria	507
	IT8030019	Monte Barbaro e Cratere di Campiglione	358
	IT8030020	Monte Nuovo	30
	IT8030021	Monte Somma	3.076
	IT8030022	Pinete dell'Isola di Ischia	66
	IT8030023	Porto Paone di Nisida	4,07
	IT8030024	Punta Campanella	390

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT8030026	Rupi costiere dell'Isola di Ischia	685
	IT8030027	Scoglio del Vervece	3,89
	IT8030032	Stazioni di Cyanidium caldarium di Pozzuoli	4,26
	IT8030034	Stazione di Cyperus polystachyus di Ischia	14
	IT8030036	Vesuvio	3.412
	IT8030038	Corpo centrale e rupi costiere occidentali dell'Isola di Capri	388
	IT8030039	Settore e rupi costiere orientali dell'Isola di Capri	96
	IT8040003	Alta Valle del Fiume Ofanto	590
	IT8040004	Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta	2.919
	IT8040005	Bosco di Zampaglione (Calitri)	9.514
	IT8040006	Dorsale dei Monti del Partenio	15.641
	IT8040007	Lago di Conza della Campania	1.214
	IT8040008	Lago di S. Pietro - Aquilaverde	604
	IT8040009	Monte Accelica	4.795
	IT8040010	Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	11.884
	IT8040011	Monte Terminio	9.359
	IT8040012	Monte Tuoro	2.188
	IT8040013	Monti di Lauro	7.040
	IT8040014	Piana del Dragone	686
	IT8040017	Pietra Maula (Taurano, Visciano)	3.526
	IT8040018	Querceta dell'Incoronata (Nusco)	1.362
	IT8040020	Bosco di Montefusco Irpino	713
	IT8040021	Picentini	63.728
	IT8050001	Alta Valle del Fiume Bussento	625
	IT8050002	Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)	4.668
	IT8050006	Balze di Teggiano	1.201
	IT8050007	Basso corso del Fiume Bussento	414
	IT8050008	Capo Palinuro	156
	IT8050010	Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele	630
	IT8050011	Fascia interna di Costa degli Infreschi e della Masseta	701
	IT8050012	Fiume Alento	3.024
	IT8050013	Fiume Mingardo	1.638
	IT8050016	Grotta di Morigerati	2,94
	IT8050017	Isola di Licosia	4,82
	IT8050018	Isolotti Li Galli	69
	IT8050019	Lago Cessuta e dintorni	546
	IT8050020	Massiccio del Monte Eremita	10.570
	IT8050022	Montagne di Casalbuono	17.123
	IT8050023	Monte Bulgheria	2.400
	IT8050024	Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino	27.898
	IT8050025	Monte della Stella	1.179
	IT8050026	Monte Licosia e dintorni	1096

Tipologia	Codice	Nome	Estensione (ha)
	IT8050027	Monte Mai e Monte Monna	10.116
	IT8050028	Monte Motola	4.690
	IT8050030	Monte Sacro e dintorni	9.634
	IT8050031	Monte Soprano e Monte Vesole	5.674
	IT8050032	Monte Tresino e dintorni	1.339
	IT8050033	Monti Alburni	23.622
	IT8050034	Monti della Maddalena	8.576
	IT8050036	Parco marino di S. Maria di Castellabate	5.019
	IT8050037	Parco marino di Punta degli Infreschi	4.914
	IT8050038	Pareti rocciose di Cala del Cefalo	38
	IT8050039	Pineta di Sant'Iconio	358
	IT8050040	Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta	273
	IT8050041	Scoglio del Mingardo e spiaggia di Cala del Cefalo	71
	IT8050042	Stazione a Genista cilentana di Ascea	5,39
	IT8050049	Fiumi Tanagro e Sele	3.677
	IT8050050	Monte Sottano	212
	IT8050051	Valloni della Costiera Amalfitana	227
	IT8050052	Monti di Eboli, Monte Polveracchio, Monte Boschetiello e Vallone della Caccia di Senerchia	14.307
	IT8050054	Costiera Amalfitana tra Maiori e il Torrente Bonea	413
	IT8050055	Alburni	25.368

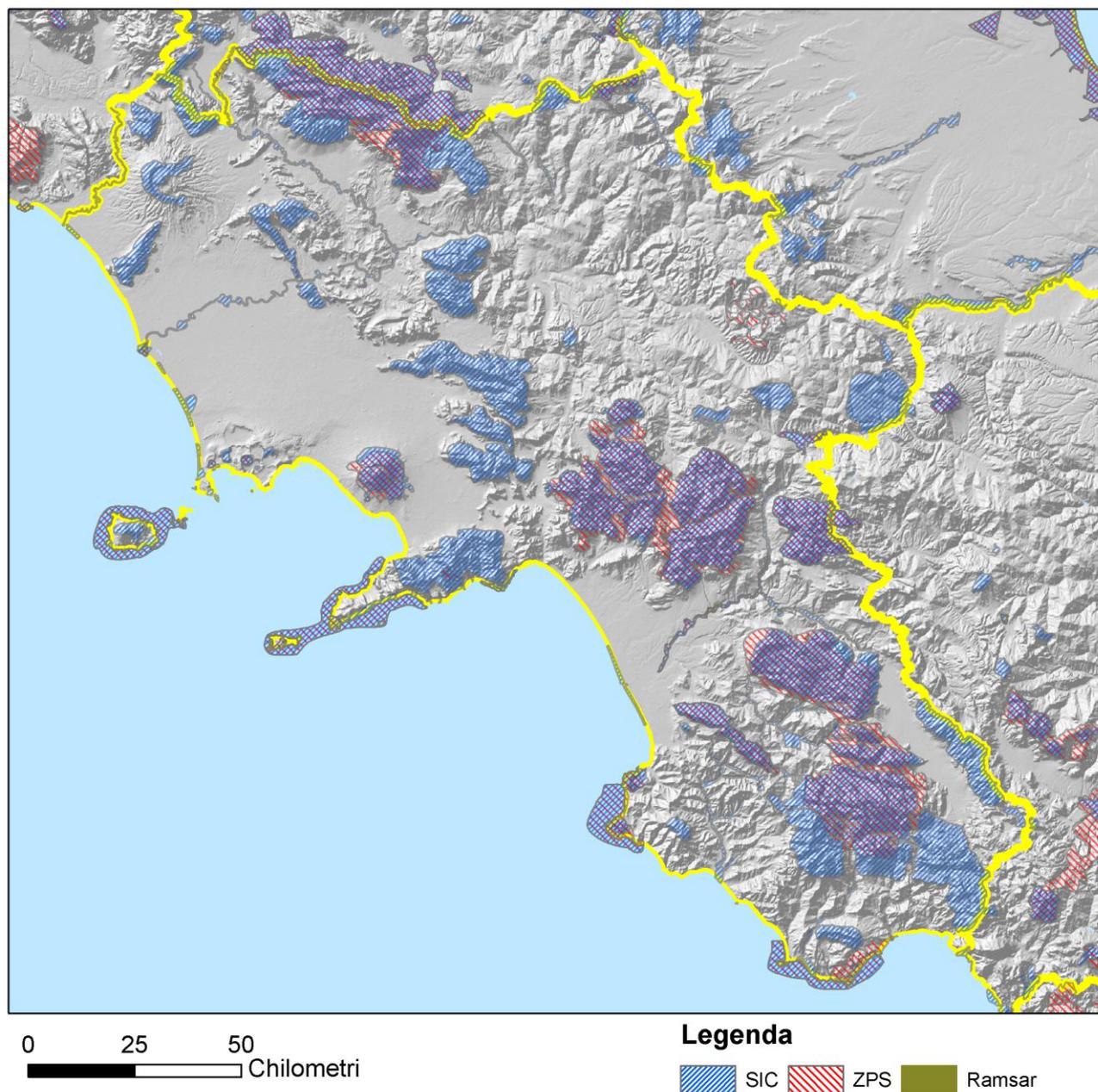


Figura 2-4 – Distribuzione di aree SIC, ZPA e Ramsar in Calabria⁴

2.3 Pianificazione territoriale

In Campania sono attualmente presenti diversi strumenti attorno a cui ruota la pianificazione del territorio.

Tra di questi, gli strumenti che sono stati analizzati nel documento “Relazione sull’analisi delle interferenze tra il Piano di Sviluppo e i piani e programmi identificati ed inseriti nel DB” del gennaio 2010” redatto da CESI/ISMES sono elencati e descritti in Tabella 2-6.

⁴ Fonte: Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Elenco Ufficiale dei siti RAMSAR - Natura 2000, SIC e ZPS, 2009

Tabella 2-6 - Pianificazione territoriale della regione Campania (aggiornamento Dicembre 2009)

Strumento di pianificazione	Atto di approvazione	Ruolo
Piano Territoriale Regionale (PTR)	L.R. n. 13 del 13 ottobre 2008	<ul style="list-style-type: none"> - fornisce criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come indicato all'art. 2 della L.R. 16/04; - definisce il quadro di coerenza per la definizione nei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) delle disposizioni in materia paesaggistica, di difesa del suolo e delle acque, di protezione della natura, dell'ambiente e delle bellezze naturali, al fine di consentire alle province di promuovere, secondo le modalità stabilite dall'art. 20 della L.R. 16/04, le intese con amministrazioni e/o organi competenti; • - definisce gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, in attuazione dell'art. 13 della L.R. 16/04.
Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio di Frana per il bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno (PSAI-Rf)	D.P.C.M. del 12 dicembre 2006	ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo, tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso del territorio relative all'assetto idrogeologico del bacino idrografico.
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Autorità di Bacino Regionale Destra Sele (PAI)	Attestato del Consiglio Regionale n. 53/2 del 19 maggio 2006	Costituisce stralcio del più generale piano di bacino, relativo ad un determinato settore funzionale che è quello della tutela dal rischio e dell'assetto idrogeologico del territorio del bacino Destra Sele. Fornisce una serie di disposizioni generali e di disposizioni specifiche relativamente connesse alle aree a rischio idraulico e alle aree a rischio frane. Esso fornisce in oltre alcune disposizioni per la tutela dal pericolo idrogeologico
Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	D.G.R. n. 475 del 18 marzo 2009	indica una serie di obiettivi generali e specifici, la cui attuazione sarà poi delineata in maggior dettaglio in un successivo Piano d'Azione per l'energia e l'ambiente, ancora da definire. Assume come riferimento strategico la strada indicata dall'Unione Europea con l'approvazione del pacchetto clima, che impone una declinazione a livello nazionale degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni climalteranti, da ripartire successivamente, in modo equo e condiviso, tra le Regioni, tramite il meccanismo del burden sharing.

3 CONTESTO SOCIALE

3.1 Demografia

I dati socio-demografici fondamentali indicano, al censimento ISTAT 2001, una popolazione totale di circa 5.650.000 abitanti (Tabella 3-1).

Le caratteristiche sociali economiche e geografiche della Regione determinano una densità pari a circa 415 ab/km², contro una media nazionale di 194,8 ab/km². La Campania è la seconda regione più popolata d'Italia. Napoli è il capoluogo di regione e terza città italiana, con 1 milione di abitanti. Le altre province sono Salerno, Caserta, Benevento ed Avellino. Nella zona attorno a Napoli vi sono altri grossi centri, vicini ai 100.000 abitanti, come Giugliano in Campania, Torre del Greco, Casoria, Pozzuoli.

Tabella 3-1 – Caratteristiche demografiche della regione Campania

Parametro	Campania
Popolazione (abitanti)	5.651.200
Densità	415 ab./km ²
Province	Napoli, Benevento, Salerno, Avellino, Caserta

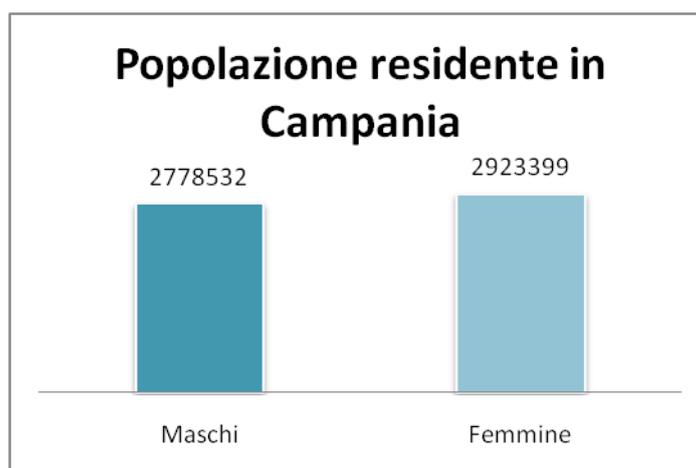
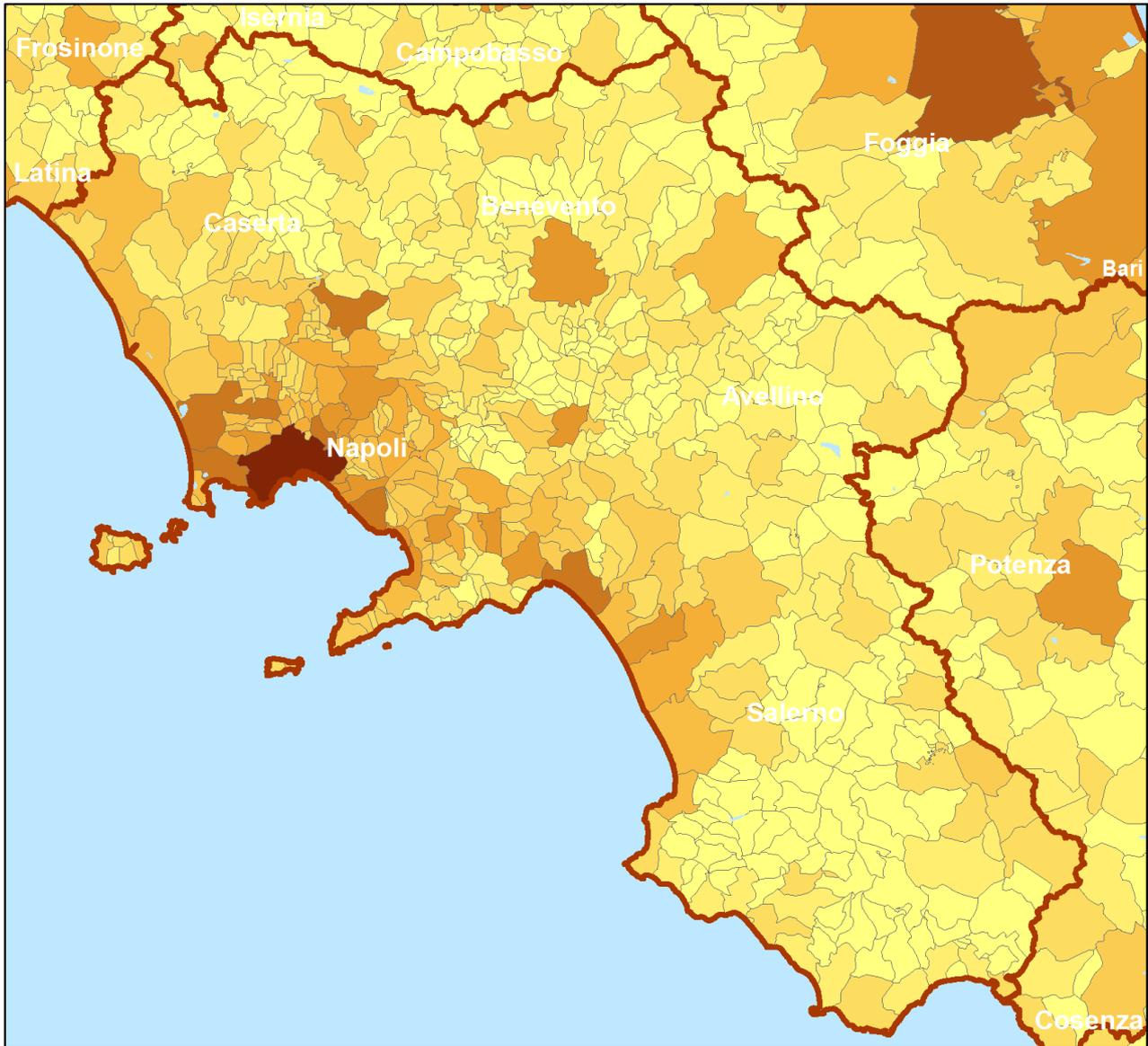


Figura 3-1: distribuzione della popolazione per sesso⁵

⁵ Dati estrapolati dal 14° censimento ISTAT (2001)



Legenda - Popolazione per Comune

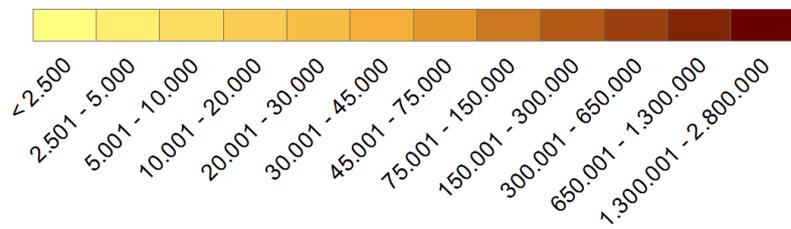
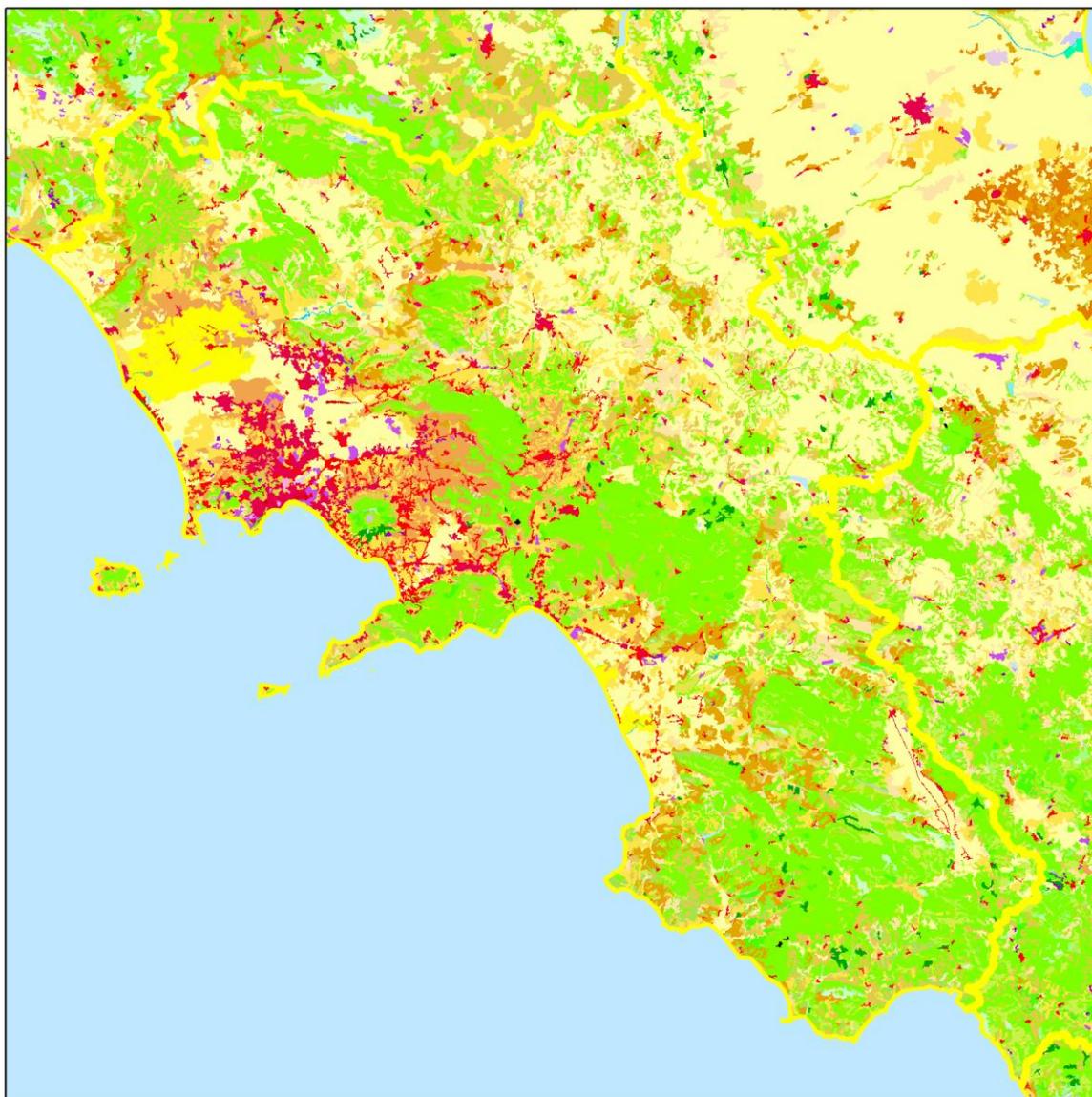


Figura 3-2– Ampiezza demografica dei comuni della Campania

3.2 Uso del suolo

Nella seguente Figura 3-3 si riporta una rappresentazione dell'uso del suolo in Campania.



Legenda Uso del Suolo (Corine Land Cover 2000)

111 - Tessuto urbano continuo	222 - Frutteti e frutti minori	332 - Roccia nuda
112 - Tessuto urbano discontinuo	223 - Oliveti	333 - Aree scarsamente vegetate
121 - Unità industriali o commerciali	231 - Pascoli	334 - Aree bruciate
122 - Reti di strade e binari e territori associati	241 - Colture annuali associate a colture permanenti	335 - Ghiacciai e nevi perenni
123 - Aree portuali	242 - Coltivazione complessa	411 - Paludi interne
124 - Aeroporti	243 - Suoli principalmente occupati dall'agricoltura	412 - Torbiere
131 - Luoghi di estrazioni di minerali	244 - Aree di agro-selvicoltura	421 - Paludi di sale
132 - Discariche	311 - Foreste a latifoglie	422 - Saline
133 - Luoghi di costruzione	312 - Foreste a conifere	423 - Piani intertidali
141 - Aree di verde urbano	313 - Foreste miste	511 - Corsi d'acqua
142 - Strutture di sport e tempo libero	321 - Prateria naturale	512 - Corpi d'acqua
211 - Seminativi non irrigati	322 - Lande e brugheria	521 - Lagune costiere
212 - Suolo permanentemente irrigato	323 - Vegetazione sclerofila	522 - Estuari
213 - Risaie	324 - Transizione suolo boscoso/arbusti	523 - Mare
221 - Vigneti	331 - Spiagge, dune e piani di sabbia	

Figura 3-3 - Uso del suolo della Campania (Corine Land Cover 2000)⁶

⁶ Fonte: European Environmental Agency - Corine land cover 2000 (CLC2000) 100 m - version 12/2009 - Raster data on land cover for the CLC2000 inventory

3.3 Paesaggio e beni culturali, architettonici, monumentali e archeologici

3.3.1 Siti UNESCO

In Campania sono presenti cinque siti UNESCO (Tabella 3-2).

Tabella 3-2 - Siti UNESCO in Campania

	Nome	Anno di nomina
Siti Unesco	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, con i siti archeologici di Paestum, Velia e la Certosa di Padula	1998
	Costiera Amalfitana	1997
	Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata	1997
	La Reggia di Caserta del XVIII con il Parco, l'acquedotto Vanvitelli e il Complesso di San Leucio	1997
	Centro storico di Napoli	1995

4 CONTESTO ECONOMICO

Dal punto di vista economico bisogna distinguere fra due precise zone: quella costiera attorno al napoletano e quella interna. Lungo il litorale hanno luogo tutte le maggiori coltivazioni, ortaggi, frutta, uva, olive. Nell'interno si ha invece la predominanza di cereali. Da sottolineare l'allevamento dei bufali, concentrato nella Piana del Sele.

L'industria è sviluppata in vari settori, ma sempre con notevole differenza fra le due aree costiera ed interna. Notevoli sviluppi recenti hanno avuto i settori meccanico, chimico e dell'abbigliamento; Napoli possiede inoltre uno dei principali porti italiani. Il turismo riveste un ruolo importante, grazie alle bellezze naturali ed artistiche presenti in varie parti della regione.

Tabella 4-1 – Principali parametri economici per la regione Campania (in k€)

Parametro	Campania	Italia
Prodotto interno lordo	97.835,0	1.543.541,1
Importazioni nette	21.299,1	20.867,9
Totale	119.134,1	1.564.409,0
% sul valore nazionale (totale)	7,62 %	-

Tabella 4-2 – Occupati per settore nella regione Campania (media annua in migliaia di unità)

Occupati	Campania	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	85,1	1.013,9
Industria	405,8	7.194,0
Servizi	1.327,0	16.964,9
Totale	1.817,9	25.172,8
% sul valore nazionale (totale)	7,22	-

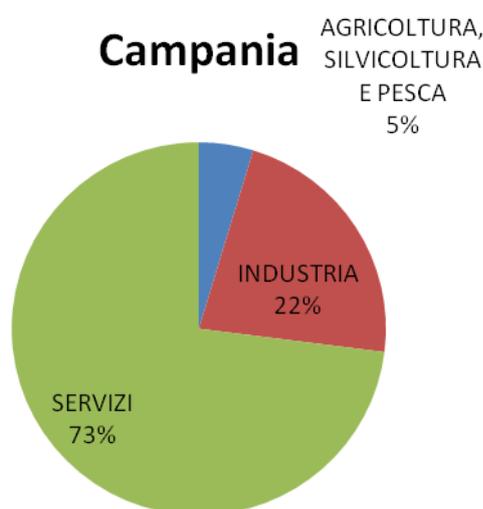


Figura 4-1: suddivisione dell'impiego nei tre settori produttivi

5 CONTESTO TECNICO

Nel corso del 2008 sono state apportate integrazioni inerenti alla pianificazione territoriale e all'energia. Per i restanti contenuti si rimanda al capitolo 2 del Volume Regione Campania del Rapporto Ambientale 2008.

5.1 Pianificazione energetica regionale e collaborazione con TERNA

La legge regionale n. 1 del 2008, all'articolo 20, ha disposto la necessità di adottare un Piano energetico regionale quale strumento per la programmazione di uno sviluppo economico ecosostenibile mediante interventi atti a conseguire livelli più elevati di efficienza, competitività, flessibilità e sicurezza nell'ambito delle azioni a sostegno dell'uso razionale delle risorse, del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili non climalteranti.

La Giunta regionale della Campania, quindi, nella seduta del 30/05/2008, nell'ambito della procedura di approvazione dell'aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), ha approvato le Linee di indirizzo strategico per il Piano Energetico Ambientale della Regione Campania (PEAR).

Le linee di indirizzo sono propedeutiche alla adozione di un vero e proprio Piano energetico regionale.

Le "Linee d'indirizzo strategico" definiscono obiettivi ed azioni del PEAR, indicandone gli scopi e le interrelazioni con le politiche regionali di sviluppo sostenibile territoriale.

Nel testo licenziato dalla Giunta sono stati recepiti dati e contenuti forniti da TERNA nell'ambito della collaborazione avviata con il Settore Energia della Regione.

Oltre ai dati sul bilancio elettrico, nel Cap. 4 "Piano d'azione e Obiettivi specifici", sono indicate le opere presenti nel Piano di Sviluppo di Terna ricadenti nel territorio campano.

Nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 27 Speciale del 6 maggio 2009 è stata pubblicata la Deliberazione n. 475 del 18 marzo 2009 con la quale si approva la Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania e si dà avvio alle attività di consultazione, di valutazione ambientale strategica e di stesura del Piano d'Azione per l'Energia e l'Ambiente.

5.2 Stato della rete di trasmissione nazionale

Si riprendono dal PdS 2010 (Sezione I, Allegato – Dettaglio degli interventi previsti nel Piano di Sviluppo della RTN) le considerazioni sullo stato della rete esistente.

La domanda complessiva di energia elettrica nel 2008 è stata di 19.092 GWh, di poco superiore rispetto all'anno precedente.

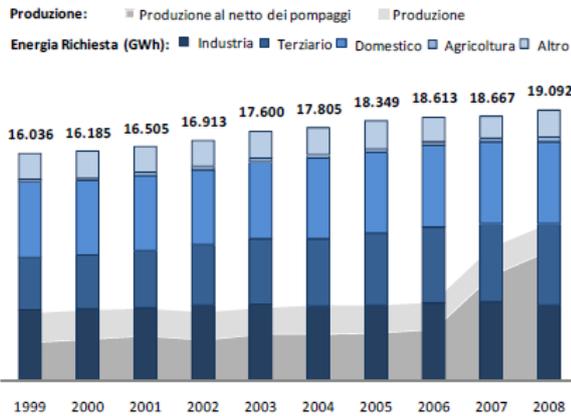
L'energia elettrica prodotta in Campania non consente di soddisfare il fabbisogno regionale, infatti la richiesta di energia è coperta per buona parte dall'import dalle regioni limitrofe. La produzione è costituita prevalentemente da impianti termici tradizionali (75%) e per il 25% da impianti da fonte rinnovabile, in particolare idroelettrico ed eolico.

Rispetto al 2007 la domanda di energia nel 2008 è stata poco più bassa nel settore dell'industria (31%), pressochè la stessa nel settore dell'agricoltura (2%), mentre è stata poco più alta nei settori terziario (33%) e domestico (33%).

Lo sviluppo della produzione da fonte rinnovabile negli ultimi 5 anni ha registrato un aumento del +24% e il dato è destinato a crescere ulteriormente. La totalità della domanda di energia nel corso degli anni non è mai

stata coperta dalla produzione regionale come si evince dal grafico su riportato che mostra lo storico della produzione e della richiesta.

Campania: storico produzione/richiesta



Campania: bilancio energetico 2008

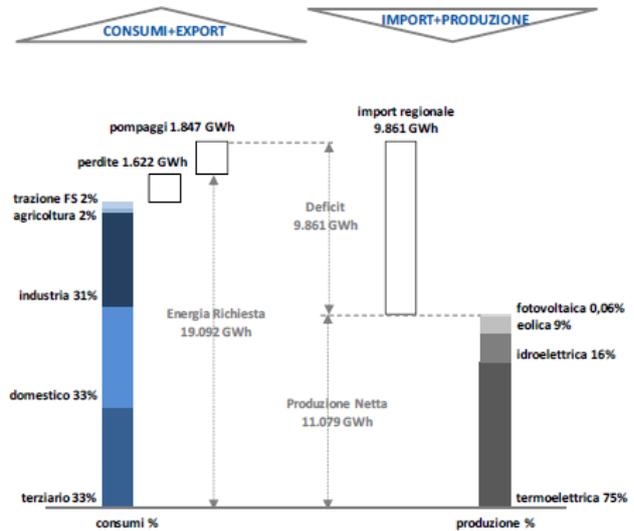


Figura 5-1 – Storico produzione/richiesta e bilancio energetico 2008

5.2.1 Criticità

Le criticità riscontrate nell'area Sud durante l'esercizio della RTN nell'anno 2008, hanno riguardato principalmente le trasformazioni 380/150 kV e 220/150 kV delle maggiori stazioni elettriche e le direttrici della rete di sub trasmissione che, in condizione di elevati transiti di potenza, sono state sedi di frequenti congestioni. Questi sovraccarichi hanno interessato le trasformazioni delle stazioni di Foggia, Andria, Bari O., Galatina, Montecorvino e Feroletto, nelle quali è necessaria l'installazione di un ulteriore ATR.

Ai citati eventi si sono affiancate le congestioni sulla rete di subtrasmissione già enunciate nelle scorse edizioni del Piano di Sviluppo. Per quanto riguarda le problematiche riscontrate sulle direttrici principali dell'area territoriale di Napoli, l'ingente produzione collocata nei poli di Brindisi e della Calabria, nonché una consistente produzione da fonte rinnovabile concentrata nell'area compresa tra Foggia, Benevento ed Avellino, ha determinato elevati transiti in direzione Nord sulle dorsali adriatica e tirrenica. La risoluzione di dette congestioni richiede l'apertura delle direttrici 150 kV interessate, determinando una conseguente riduzione degli standard di sicurezza (per questo motivo si preferisce generalmente una configurazione magliata della rete).

Nell'area compresa tra Napoli e Salerno si presenta critica la direttrice 150 kV "Fratta – S. Giuseppe – Scafati – Lettere – Montecorvino" interessata da flussi ormai costantemente al limite della capacità di trasporto delle singole tratte. Si verificano delle criticità anche sulle direttrici a 150 kV della Campania meridionale e della Basilicata, in particolare nelle tratte "Montecorvino – Eboli – Capaccio – Agropoli – Salento – Centola – Bussento – Padula" e "Montecorvino – Campagna – Contursi - Tanagro - Sala Consilina - Padula - Lauria – Rotonda".

Restano critiche le alimentazioni nella provincia di Caserta a causa della presenza di linee dalla limitata capacità di trasporto, che concorrono ad aumentare le criticità registrate nella SE di S. Maria C.V., e nella città di Castellammare, per il ritardato completamento della linea 150 kV tra le CP di Castellammare e Torre Centrale.

Anche le direttrici 150 kV della provincia di Matera sono state interessate da criticità dovute alle limitate capacità di trasporto, la loro gestione è risolvibile modificando l'assetto di esercizio dei collegamenti verso Matera Nord e Matera e, in via definitiva, potenziando i collegamenti verso Matera CP ed Agri.

I profili di tensione sui nodi principali rientrano mediamente nel range prescritto dal Codice di Rete. Tuttavia in condizioni di basso carico (ore notturne e festivi) risulta spesso necessario aprire collegamenti a 380 kV per non superare i valori massimi di esercibilità.

Nel corso dell'anno 2009 si sono riscontrati eventi molto critici nelle Regioni del Meridione, causati in particolare da danni prodotti da ditte esterne. Le criticità riscontrate hanno riguardato impianti strategici per l'alimentazione delle aree metropolitane e delle isole Campane.

Il giorno 22 luglio 2009 si è verificato un guasto permanente sulla linea RTN a 220 kV "Astroni – Napoli Centro". Per l'assetto di rete in atto (derivazione dalla linea a 220 kV "Casoria – Castelluccia" verso la C.le di Napoli Levante aperta per lavori relativi alla messa in esercizio del nuovo cavo a 220 kV "Casoria – Napoli Levante") venivano disalimentate le C.P. a 220 kV di Doganella e Napoli Centro.

Il 10 agosto 2009 i lavori di scavo nel territorio di Giugliano hanno danneggiato il cavo a 150 kV "Cuma – Patria", provocando la disalimentazione della parte nord dell'isola di Ischia. Subito dopo la riparazione del cavo sopra citato nel corso delle manovre di ripresa del servizio veniva riscontrato un ulteriore guasto sul tratto marino del cavo 150 kV "Cuma - Lacco Ameno" imputabile a cause esterne.

Tali eventi avvalorano la necessità di incrementare lo sviluppo della RTN già enunciate nelle precedenti versioni del PdS, in quanto le problematiche della rete sono tali da richiedere urgenti interventi risolutivi (vedi "Riassetto rete 220 kV città di Napoli" e "Interconnessione a 150 kV delle isole campane").

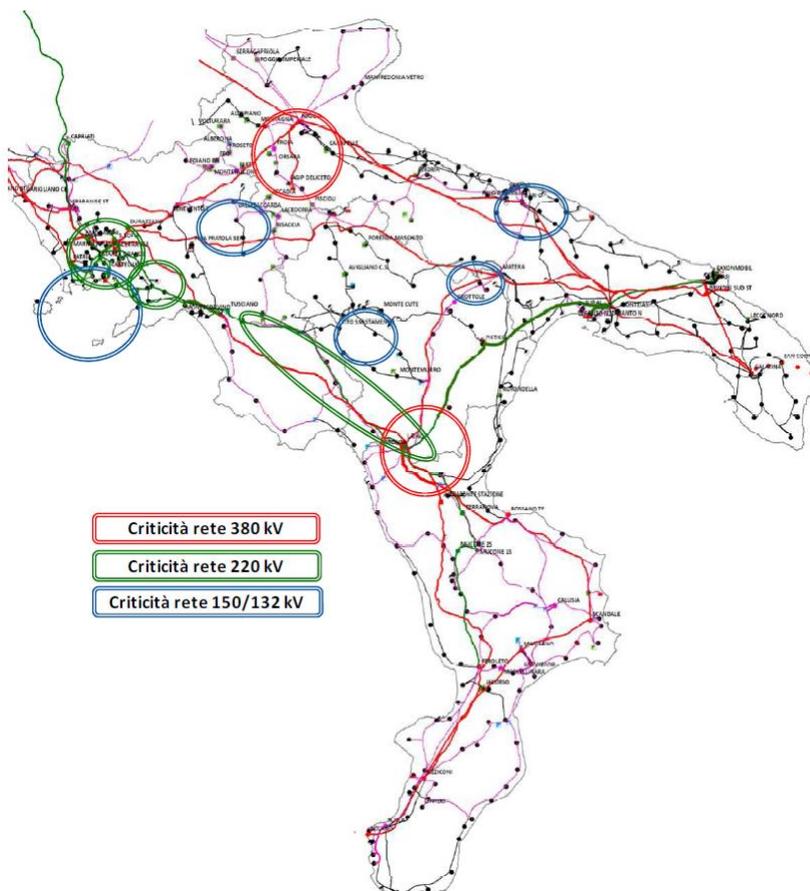


Figura 5-2 - Principali aree di criticità nell'area del Sud Italia⁷

⁷ Fonte: PdS 2010

6 INTERVENTI

In questo capitolo vengono elencati in forma tabellare gli interventi previsti dal PdS 2010.

Si ribadisce che Terna pianifica e progetta i propri interventi di sviluppo in conformità alla normativa vigente sulla protezione della popolazione dall'esposizione ai CE, CM e CEM (L. 36/2001, DPCM 8 luglio 2003). In particolare, per i nuovi interventi si prevede sempre un'esposizione inferiore all'obiettivo di qualità fissato dal DPCM 8 luglio 2003 (induzione magnetica a cui viene esposta la popolazione inferiore a 3 μ T come mediana delle 24 ore nelle condizioni normali di esercizio). Si aggiunge, inoltre, che l'obiettivo di qualità di 3 μ T, definito dalla normativa italiana, deriva dall'applicazione del principio di precauzione rispetto a quanto normato a livello comunitario, dove il limite di esposizione per la popolazione umana è fissato a 100 μ T.

Tabella 6-1 – Elenco codici per la definizione delle motivazioni degli interventi

Sezione PdS 2010	Codice	Motivazioni
Sezione I	A	Riduzione delle congestioni
	C	Qualità e sicurezza del servizio
Sezione II	1	Riduzione delle congestioni
	2	Riduzione dei poli limitati e dei vincoli alla capacità produttiva
	3	Interconnessioni con l'Estero
	4	Sviluppo aree metropolitane
	5	Qualità del servizio

Tabella 6-2 – Classificazione tipologie degli interventi

Termine	Tipologia degli interventi
Elettrodotti	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione di nuovi collegamenti fra due o più nodi della rete - Modifica/ricostruzione elettrodotti esistenti
Razionalizzazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi che coinvolgono più elementi della rete che spesso prevedono la dismissione di porzioni della RTN
Stazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuove stazioni elettriche - Potenziamento/ampliamento stazioni esistenti - Realizzazioni di ulteriori stalli - Realizzazioni di intere sezioni per la connessione di nuovi elettrodotti o nuove utenze

6.1 Interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente

In questa edizione del Piano di Sviluppo non ci sono interventi privi di potenziali effetti significativi sull'ambiente per questa regione.

6.2 Interventi da avviare a concertazione

Nome intervento	Tipologia intervento	Motivazioni	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello attuale	Anno stimato	Scheda intervento
Riassetto rete AT penisola Sorrentina	Stazioni	C	-	PdS 2010	Strategico	2014	RA2010
Interventi sulla rete AT per la raccolta di produzione eolica in Puglia			Puglia	PdS 2009	Strategico	2012	

6.3 Interventi in concertazione

Nome intervento	Tipologia intervento	Motivazioni	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	Livello nel RA 2009	Livello attuale	Anno stimato	Accordi formalizzati	Scheda intervento
Interconnessione a 150 kV delle isole campane	Nuove Stazioni 150 kV e collegamenti in cavo terrestre e marino	7	-			Strutturale	2014	-	RA2010
Elettrodotto 380 kV "Montecorvino – Avellino Nord – Benevento II"	Realizzazione Elettrodotto aereo a 380 kV e stazione di trasformazione 150/380 kV	2		PdS 2004	Strutturale/ Attuativo	Strutturale/ Attuativo	2011/2013	Convenzioni con Comuni Verbale di condivisione della FdF (11/7/08)	RA2010
Riassetto rete a 220 kV città di Napoli	Realizzazione di elettrodotti in cavo interrato a 220 kV e dismissione di elettrodotti aerei a 220 kV	6		PdS 2008	Strategico	Strategico	2011	Protocollo di Intesa con il Comune di Napoli siglato il 30/07/2007 Protocollo di Intesa con Provincia di Napoli (28/01/2009)	RA2008
Stazioni a 380kV di raccolta di impianti eolici nell'area tra Foggia e Benevento (ex Raccordi 380 kV Candela)	Elettrodotto aereo 380 kV + tre nuove stazioni elettriche 380 kV	9	Puglia	PdS 2007	Strategico	Strutturale	2013	Verbale TT di condivisione del corridoio 31/03/2009 (lato Campania)	RA2009
Stazione 380 kV a est del Vesuvio (NA)	Stazione di trasformazione 380/150 kV			Prima del 2001	Strategico	Strategico	2014 e post		RA2008

6.4 Interventi al di fuori dell'ambito VAS

Nome intervento	Tipologia intervento	Motivazioni	Altre Regioni	Esigenza individuata nel	In autorizzazione dal	Livello attuale	Anno stimato	Scheda intervento
Elettrodotto 380 kV Foggia – Benevento II	Elettrodotto 380 kV	3	Puglia	2003	2006	In autorizzazione	2012	RA2008

Intervento: Riassetto rete AT penisola Sorrentina

Livello di avanzamento: Strategico

Esigenza individuata nel: Piano di Sviluppo 2010

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: da definire

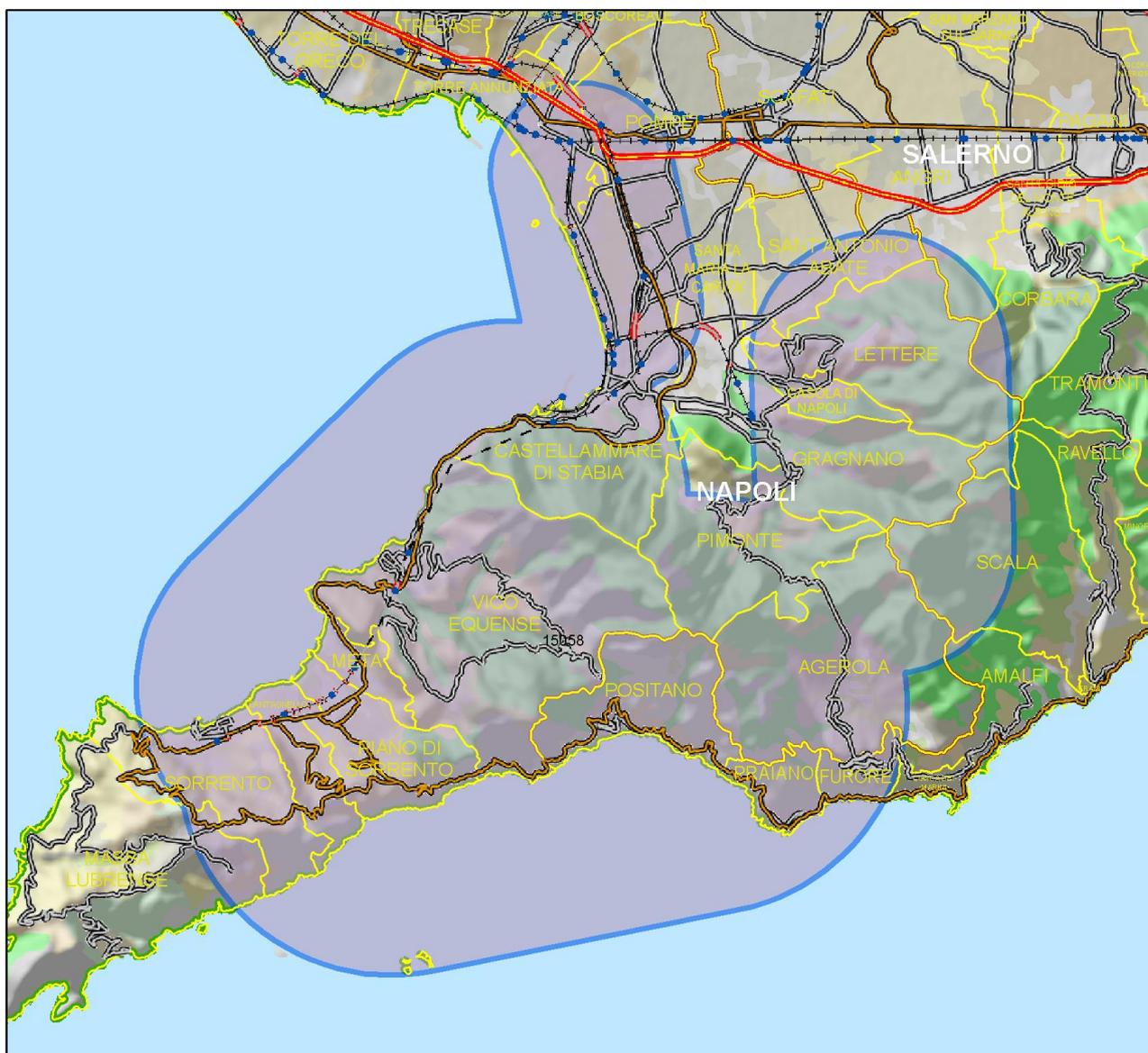
Tipologia: Modifiche alla rete AT

Regioni coinvolte: Campania

Motivazioni:

Aumentare la portata della rete per:

- miglioramento della sicurezza di approvvigionamento e della qualità del servizio
- aumento dei margini di continuità del servizio di trasmissione



A. Finalità

Migliorare la qualità e la continuità del servizio nelle aree di rete maggiormente critiche sotto questi aspetti.

B. Caratteristiche generali

Dimensione	Indicatore	
TECNICA	Tec_01: Riduzione del rischio di disservizio elettrico	1,00
	Tec_02: Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	1,00
	Tec_03: Rimozione dei limiti di produzione	0,00
	Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	0,78
	Tec_07: Non-linearità	0,26
	Tec_08: Interferenze con infrastrutture	0,29
	Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,98
	ECONOMICA	Eco_01: Riduzione delle perdite di rete
Eco_02: Riduzione delle congestioni		0,50
Eco_04: Profittabilità		1,00
SOCIALE	Soc_01: Qualità del servizio	0,70
	Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,92
	Soc_03/Ter_07: Urbanizzato - Edificato	0,97
	Soc_04: Aree idonee per rispetto CEM	0,79
	Amb_01: Aree di valore culturale e paesaggistico	0,34
	Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	1,33
	Amb_07: Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,11
	Amb_08: Visibilità dell'intervento	0,38
AMBIENTALE	Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale e regionale	0,56
	Ter_03: Aree preferenziali	0,04

C. Caratteristiche tecniche

Rafforzamento della RTN in Campania attraverso i seguenti interventi:

- Riclassamento a 150 kV dei collegamenti esistenti tra le cabine secondarie di Sorrento, Vico Eq. e Agerola:
 - Collegamento in cavo del tratto "Castellammare – Sorrento – Vico Eq."
 - Collegamento del tratto in linea aerea "Vico Eq.- Agerola",
 - Realizzazione di un nuovo tratto in linea aerea a 150 kV che collegherà Agerola all'esistente Lettere CP
- Riclassamento a 150 kV, parte in cavo e parte in linea aerea, del collegamento tra le CP di Castellammare e Torre Nord.

D. Percorso dell'esigenza

La rete che alimenta attualmente la penisola Sorrentina è caratterizzata da un anello esercito in MT, in cui l'immissione di energia elettrica dalla rete a 150 kV è garantita solo dalle alimentazioni delle cabine primarie di Lettere e Castellammare. Questo assetto di rete non permette di gestire in sicurezza la rete locale, soprattutto durante il periodo estivo, in cui si verifica un notevole incremento del fabbisogno locale, determinando elevati rischi di energia non fornita (ENS) e scarsi livelli di qualità del servizio elettrico.

E' necessario pertanto garantire la continuità dell'alimentazione, l'adeguatezza della rete locale e la qualità del servizio elettrico dell'area mediante il riclassamento a 150 kV dei collegamenti esistenti tra le cabine secondarie di Sorrento, Vico Eq. E Agerola, da cui deriveranno nuovi punti di immissione dell'energia dalla rete AT, e la realizzazione di nuovi collegamenti a 150 kV. Il programma delle attività di riclassamento a 150 kV interessa il collegamento in cavo del tratto "Castellammare – Sorrento – Vico Eq." e del tratto in linea aerea "Vico Eq.- Agerola", mentre la richiusura di tale anello sarà realizzata attraverso un nuovo tratto in linea aerea a 150 kV che collegherà Agerola all'esistente Lettere CP.

In particolare si segnala che la CP di Sorrento, attualmente collegata in antenna a 60 kV, in anticipo alle suddette attività sarà alimentata con un secondo collegamento in classe 150 kV, esercito a 60 kV.

Inoltre per far fronte alle criticità rilevate nell'area di Castellammare e fornire una seconda alimentazione per il suo esercizio in sicurezza è previsto il riclassamento a 150 kV, parte in cavo e parte in linea aerea, del collegamento tra le CP di Castellammare e Torre Nord. Tali attività serviranno a migliorare l'alimentazione in sicurezza delle utenze presenti nella penisola Sorrentina.

Intervento: - Elettrodotto 380 kV “Montecorvino – Avellino Nord – Benevento II”

Livello di avanzamento: Strutturale/Attuativo

Esigenza individuata nel: Piano di Sviluppo 2004

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: 2011/2013

Tipologia: Realizzazione elettrodotto 380 kV e nuova Stazione 380/150 kV e raccordi

Regioni coinvolte: Campania

Motivazioni:

Aumentare la portata della rete per:

- miglioramento della sicurezza di approvvigionamento
- aumento dei margini di continuità del servizio di trasmissione



A. Finalità

Superamento delle criticità di trasporto di rete tra zone di mercato e tra aree di una stessa zona caratterizzate dalla presenza di sezioni critiche

B. Caratteristiche generali

Dimensione	Indicatore	
TECNICA	Tec_01: Riduzione del rischio di disservizio elettrico	1,00
	Tec_02: Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	1,00
	Tec_03: Rimozione dei limiti di produzione	1,00
	Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	0,85
	Tec_07: Non-linearità	0,86
	Tec_08: Interferenze con infrastrutture	0,26
	Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,98
	ECONOMICA	Eco_01: Riduzione delle perdite di rete
Eco_02: Riduzione delle congestioni		1,00
Eco_04: Profittabilità		1,00
SOCIALE	Soc_01: Qualità del servizio	0,70
	Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,42
	Soc_03/Ter_07: Urbanizzato - Edificato	1,00
	Soc_04: Aree idonee per rispetto CEM	0,92
	Amb_01: Aree di valore culturale e paesaggistico	0,74
	Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	1,42
	Amb_07: Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,08
	Amb_08: Visibilità dell'intervento	0,42
AMBIENTALE	Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale e regionale	0,60
	Ter_03: Aree preferenziali	0,57

C. Caratteristiche tecniche

Rafforzamento della RTN in Campania attraverso i seguenti interventi:

- Realizzazione di un elettrodotto in doppia terna a 380 kV "Montecorvino – Benevento II",
- Adeguamento negli impianti di Montecorvino e di Benevento II,
- Realizzazione di raccordi alla rete locale a 150 kV.

D. Percorso dell'esigenza

A seguito delle autorizzazioni di nuove centrali di produzione in Calabria, Puglia e Campania, è necessario potenziare la rete di trasmissione, per eliminare le limitazioni sulle produzioni attuali e future causate dalle congestioni e dai vincoli all'esercizio presenti nella rete ad altissima tensione in Campania. Si provvederà pertanto alla realizzazione del nuovo elettrodotto in doppia terna a 380 kV "Montecorvino – Benevento II" e agli adeguamenti negli impianti di Montecorvino e di Benevento II. L'opera risulta particolarmente importante in quanto permetterà di aumentare la potenza disponibile per garantire la copertura del fabbisogno nazionale. In correlazione con il nuovo elettrodotto sopra citato, è prevista la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV a nord di Avellino, da collegare alla linea a 380 kV "Matera – S. Sofia", alla futura linea a 380 kV "Montecorvino – Benevento II".

Inoltre saranno realizzati dei raccordi alla rete locale a 150 kV, grazie ai quali sarà assicurata una maggiore continuità del servizio nell'area di Avellino, garantendo anche in futuro un'alimentazione affidabile del carico elettrico previsto in aumento. L'intervento consentirà di operare un ampio riassetto della rete a 150 kV nell'area compresa tra le stazioni di Montecorvino e Benevento II, riducendo l'impatto ambientale e territoriale delle infrastrutture di trasmissione in programma, con evidenti benefici ambientali. La stazione svolgerà anche funzione di smistamento sulla rete a 380 kV della Campania delle potenze provenienti dai poli produttivi di Puglia e Calabria, con conseguente miglioramento della sicurezza e flessibilità di esercizio e dei profili di tensione del sistema di trasmissione primario.

Intervento: Razionalizzazione rete AT nell'area di Potenza

Livello di avanzamento: Strategico

Esigenza individuata nel: Piano di Sviluppo 2010

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: da definire

Tipologia: Modifiche alla rete

Regioni coinvolte: Calabria – Basilicata - Campania

Motivazioni:

Aumentare la portata della rete per:

- miglioramento della sicurezza di approvvigionamento
- aumento dei margini di continuità del servizio di trasmissione



0 4.5 9 18
 Chilometri

A. Finalità

Riduzione delle congestioni sulla rete di trasmissione e miglioramento della sicurezza per il servizio di trasmissione e per il sistema elettrico.

B. Caratteristiche generali

Dimensione	Indicatore	
TECNICA	Tec_01: Riduzione del rischio di disservizio elettrico	1,00
	Tec_02: Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	1,00
	Tec_03: Rimozione dei limiti di produzione	1,00
	Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	0,94
	Tec_07: Non-linearità	0,71
	Tec_08: Interferenze con infrastrutture	0,27
	Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,80
	ECONOMICA	Eco_01: Riduzione delle perdite di rete
Eco_02: Riduzione delle congestioni		1,00
Eco_04: Profittabilità		1,00
SOCIALE	Soc_01: Qualità del servizio	0,70
	Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	0,23
	Soc_03/Ter_07: Urbanizzato - Edificato	0,99
	Soc_04: Aree idonee per rispetto CEM	0,87
	Amb_01: Aree di valore culturale e paesaggistico	0,77
	Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	1,27
	Amb_07: Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,13
	Amb_08: Visibilità dell'intervento	0,36
AMBIENTALE	Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale e regionale	0,79
	Ter_03: Aree preferenziali	0,30

C. Caratteristiche tecniche

Rafforzamento della RTN tra Basilicata e Calabria attraverso i seguenti interventi:

- Riclassamento a 380 kV della direttrice a 220 kV "Laino - Rotonda – Tusciano – Montecorvino",
- Realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV nell'area di Potenza,
- Realizzazione di un nuovo collegamento a 150 kV tra la nuova SE ed Avigliano CP (tratto 1-7),
- Realizzazione di un nuovo collegamento a 150 kV tra Tanagro e la nuova SE (tratto 1-9), con ricostruzione del tratto 9-10 per massimizzarne la capacità di trasporto,
- Realizzazione della nuova linea a 150 kV tra Sider. Lucchini e la futura SE attraverso la realizzazione di nuovi tratti di linea 1-8 e 6-4,
- Dismissione della linea a 150 kV "Potenza – Potenza Est" (tratto 2-3 e tratto 4-5),
- Dismissione della linea a 150 kV "Potenza – Tanagro" (tratto 5-6 e tratto 8-9),
- Dismissione della linea a 150 kV "Potenza – Avigliano CP" (tratto 5-7).

D. Percorso dell'esigenza

Il sistema elettrico presente in Basilicata è caratterizzato da un basso livello di magliatura della rete a 150 kV e da una scarsa presenza della rete AAT e relativi punti di immissione dell'energia elettrica transitante sulle linee 380 e 220 kV provenienti dai centri di produzione di Puglia e Calabria.

Si prevede, pertanto, il riclassamento a 380 kV della direttrice a 220 kV "Laino - Rotonda – Tusciano – Montecorvino" e la realizzazione di una nuova stazione di trasformazione 380/150 kV nell'area di Potenza; tali attività permetteranno un incremento dello scambio tra la Calabria e la Basilicata, di ottimizzare l'esercizio della locale rete AT, di aumentare la sicurezza dell'alimentazione dell'area di Potenza e di migliorare la qualità del servizio elettrico.

Le attività programmate prevedono i collegamenti alla rete AAT mediante dei raccordi alla futura linea a 380 kV "Laino – Tusciano" e gli opportuni raccordi alla rete locale AT indicati nel seguito:

- nuovo collegamento a 150 kV tra la nuova SE ed Avigliano CP (tratto 1-7);

- nuovo collegamento a 150 kV tra Tanagro e la nuova SE (tratto 1-9), con ricostruzione del tratto 9-10 per massimizzarne la capacità di trasporto;
- realizzazione della nuova linea a 150 kV tra Sider. Lucchini e la futura SE attraverso la realizzazione di nuovi tratti di linea 1-8 e 6-4;
- dismissione della linea a 150 kV "Potenza – Potenza Est" (tratto 2-3 e tratto 4-5);
- dismissione della linea a 150 kV "Potenza – Tanagro" (tratto 5-6 e tratto 8-9);
- dismissione della linea a 150 kV "Potenza – Avigliano CP" (tratto 5-7).

Intervento: Raccordi di Candela

Livello di avanzamento: Strategico

Esigenza individuata nel: Piano di Sviluppo 2007

Data stimata di presentazione in iter autorizzativo delle opere: 2013

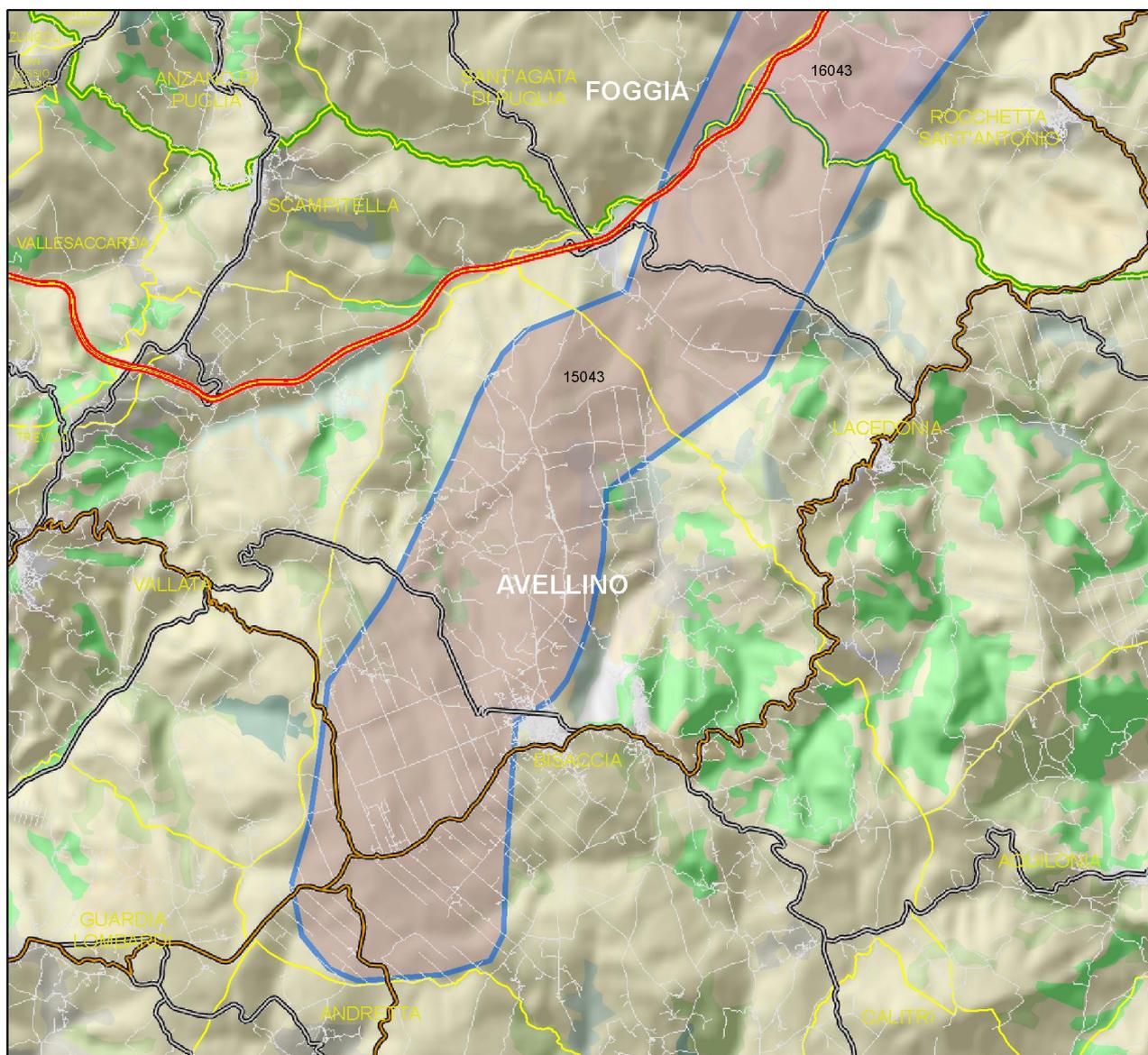
Tipologia: Elettrodotto aereo 380 kV

Regioni coinvolte: Puglia - Campania

Motivazioni:

Aumentare la portata della rete per

- Sicurezza dell'approvvigionamento tramite soluzione delle criticità e superamento dei poli limitati di produzione
- -Sicurezza e continuità della fornitura e del servizio
- -Riduzione delle perdite e delle congestioni ai fini dell'efficienza del servizio



0 1.25 2.5 5
Chilometri

A. Finalità

Ridurre le previste congestioni sulla rete a 380 kV, "liberando" nuova capacità produttiva in Puglia e sul versante adriatico, compresa quella da fonte eolica prevista nell'area di Candela;

Evitare ulteriori potenziamenti della rete AT locale, altrimenti necessari per ridurre i sovraccarichi previsti

B. Caratteristiche generali

TECNICA	Tec_01: Riduzione del rischio di disservizio elettrico	0,00
	Tec_02: Livello di sicurezza in condizioni degradate della rete	0,00
	Tec_03: Rimozione dei limiti di produzione	0,00
	Tec_06: Superfici a pendenza molto elevata	1,00
	Tec_07: Non-linearità	0,73
	Tec_08: Interferenze con infrastrutture	0,22
	Amb_14: Aree ad elevata pericolosità idrogeologica	0,33
	ECONOMICA	Eco_01: Riduzione delle perdite di rete
	Eco_02: Riduzione delle congestioni	0,00
	Eco_04: Profittabilità	0,00
SOCIALE	Soc_01: Qualità del servizio	
	Soc_02: Pressione relativa dell'intervento	1,97
	Soc_03/Ter_07: Urbanizzato - Edificato	1,00
	Soc_04: Aree idonee per rispetto CEM	0,92
	Amb_01: Aree di valore culturale e paesaggistico	0,92
	Amb_06: Aree con buona capacità di mascheramento	1,03
	Amb_07: Aree con buone capacità di assorbimento visivo	0,14
	Amb_08: Visibilità dell'intervento	0,81
AMBIENTALE	Amb_09: Aree di pregio per la biodiversità di ordine nazionale e regionale	-
	Ter_03: Aree preferenziali	0,13

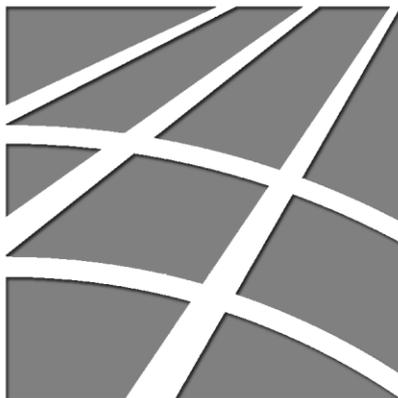
C. Caratteristiche tecniche

- Realizzazione di un nuovo elettrodotto 380 kV tra le future stazioni 380 kV di Deliceto (FG) e Bisaccia (AV);
- realizzazione di una nuova stazione a 380 kV da collegare in entra – esce alla linea a 380 kV "Foggia – Benevento II", da localizzare nel Comune di Troia (per tale stazione è stato già avviato l'iter autorizzativo);
- realizzazione di una nuova stazione a 380 kV da inserire sulla linea a 380 kV "Candela – Foggia", da localizzare nel comune di Deliceto;
- realizzazione di una nuova stazione a 380 kV da inserire in entra – esce sull'elettrodotto a 380 kV "Matera – S. Sofia", da localizzare nell'area del Comune di Bisaccia

D. Percorso dell'esigenza

A seguito del potenziamento dell'elettrodotto "Foggia – Benevento", della realizzazione del raddoppio della direttrice adriatica e dei raccordi di Candela, le limitazioni del polo di Foggia, le cui produzioni attualmente sono possibili solamente in regime di teledistacco, verranno sensibilmente ridotte consentendo lo sfruttamento delle centrali ad esso afferenti

www.terna.it



*00156 Roma
Viale Egidio Galbani, 70
Tel +39 06 8313 8111*